**La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati in breve**

***La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati*** nasce il 12 ottobre 2004 con la firma dell’atto costitutivo da parte dei soci fondatori: Regione Emilia-Romagna, province e comuni capoluogo della nostra regione.

***Cosa fa?*** Assicura un sostegno di tipo economico a *vittime* e s*opravvissuti* di reati dolosi dai quali derivino la morte o un danno gravissimo alla persona (che ne leda la vita, l’integrità fisica, la libertà personale, morale o sessuale).

***Perché?*** Perché pensiamo che una comunità sia tale quando sa prendersi cura dei suoi cittadini anche nei momenti più difficili. La Fondazione veicola il sentire di una comunità che vuole esserci, e sa dimostrarlo.

***Quando?*** Interviene nell’immediatezza dei fatti di reato; se avvenuti in Emilia- Romagna nei confronti di chiunque; o fuori regione ma verso cittadini emiliano-romagnoli.

***Per quali reati?*** In linea con il proprio statuto, in questi anni la Fondazione ha garantito il proprio sostegno a vittime di reati gravi e gravissimi, quali ad esempio, omicidi consumati e tentati; gravi maltrattamenti in famiglia; violenza di genere anche in ambito extra-familiare; stalking; violenza e abusi su minori; reati a sfondo sessuale; rapine, aggressioni (l’elenco non è esaustivo).

***Per quali bisogni?*** I contributi erogati hanno aiutato le vittime e i sopravvissuti a superare le conseguenze dei reati subiti. Sono stati utilizzati ad esempio:

- per far fronte a spese sanitarie, psicoterapeutiche o di cura e assistenza tanto delle vittime che dei loro figli o familiari;

- per sostenere i percorsi di studio, socialità e recupero di una quotidianità normalizzante dei bambini e ragazzi coinvolti;

- per appoggiare percorsi di autonomia personale, abitativa e lavorativa nei casi di donne in uscita da percorsi di violenza accompagnate dai servizi;

- per acquistare o ripristinare i beni materiali necessari alle vittime che devono ricominciare nel quotidiano, una vita normale;

**Modalità di presentazione delle istanze:**

* La richiesta di intervento deve essere necessariamenteformulata dal Sindaco del Comune in cui si è verificato il fatto, oppure da quello del Comune di residenza della vittima**.**

Chi è vittima di un reato grave e ha bisogno di sostegno, può chiedere all’ente locale (personalmente o tramite il proprio avvocato, le forze dell’ordine, o gli operatori sociosanitari) di inoltrare la propria richiesta alla Fondazione.

La volontà del legislatore è stata quella di riconoscere nella figura del Sindaco, voce della comunità, lo snodo naturale di conoscenza istituzionale dei fatti; per questo il Sindaco può formulare richieste di intervento a favore delle vittime o dei loro familiari.

* L’istanza deve essere inoltrata via PEC al seguente indirizzo: fondazionevittime@postacert.regione.emilia-romagna.it

Per informazioni riguardanti la procedura, è possibile rivolgersi a:

Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna

e-mail fondazionevittime@regione.emilia-romagna.it

Tel : 051. 5273240

* La fondazione tramite il proprio Comitato di Garanti analizza le istanze ricevute (in tempi brevi o con speciale procedura d’urgenza), ne valuta l’ammissibilità, e determina l’entità del contributo in relazione alle specifiche necessità o condizioni di bisogno della persona offesa.
* L’istanza si compone dei tre seguenti moduli allegati:
* (Modulo a) **Richiesta di intervento a firma del sindaco**
* (Modulo b) **Scheda di presentazione dell’istanza** che articola nel dettaglio il caso, e che contiene i seguenti elementi: la descrizione del fatto criminoso; la gravità in sé del reato consumato; i danni che ne sono conseguiti; le necessità impellenti della vittima o dei familiari; le ragioni che inducono a ritenere opportuno l’intervento della Fondazione; l’eventuale presa in carico da parte dei servizi, o sostegno accordato da altri strumenti o soggetti, istituzionali o meno (es. familiari, servizi sociali o sanitari, associazioni ecc.)
* (Modulo c) **Informativa sulla privacy** della quale i beneficiari dell’intervento devono prendere visione

(Modulo a)

**RICHIESTA DI INTERVENTO A FIRMA DEL SINDACO**

*Su carta intestata del Comune che presenta la domanda*

Spettabile

Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

Viale Aldo Moro, 52

40127 Bologna

Pec: fondazionevittime@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO**

**OGGETTO: Richiesta di intervento a favore di (**Nome e cognome della/delle vittime**), in relazione al reato di (**tipologia di reato**)**

Gentilissimi,

con la presente, siamo a richiedere l’intervento della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati in favore di …………………………… vittima/e di …………………………….. in data ………………………….

Al fine di sostanziare la richiesta in maniera completa e dettagliata si inoltra la scheda di presentazione dell’istanza con tutti gli allegati utili alla Vostra valutazione, secondo il modello predisposto sul sito della fondazione.

La/le vittime beneficiarie identificate nella richiesta hanno preso visione dell’informativa sulla privacy allegata ai moduli di richiesta.

Confidando in un riscontro positivo, porgo cordiali saluti.

Il Sindaco

Allegati

1. Scheda di presentazione dell’istanza

2. (Altri allegati)

3. (Altri allegati)

*Altri allegati: atti giudiziari, relazioni servizi sociali, referti medici, fatture relative a spese, ecc….*

Modulo b)

**SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELL’ISTANZA**

**Richiesta di intervento a favore di ……………………………………………………………………….**

*(nome e cognome della/e vittima/e; data e luogo di nascita; residenza ed indirizzo completo****)***

**in relazione al reato di …………… compiuto in data …………… nel comune di ……………** (*indicazione sintetica del reato subito)*

1. **Dati identificativi della/e vittima/e**

(Nome e cognome; data e luogo di nascita; residenza; indirizzo postale ed email per eventuali comunicazioni in caso di accoglimento della richiesta; relazioni di parentela tra la/le vittime ed l’autore di reato; altri elementi rilevanti della situazione personale della/e vittima/e, incluso lo stato occupazionale)

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

*NB: qualora la vittima sia un minorenne, indicare anche gli estremi identificativi del tutore; qualora il tutore non sia stato ancora nominato, indicarne la motivazione, e fornire comunque gli estremi identificativi del tutore provvisorio*

1. **Conto corrente della vittima sul quale accreditare il sostegno in caso di accoglimento dell’istanza:**

IBAN:…………………………………………………………………………………………………….

Qualora non si ritenga opportuno o possibile accreditare l’eventuale sostegno sul conto corrente della vittima per particolari condizioni (di vulnerabilità o minore età), indicare un conto corrente alternativo, esplicitando titolarità del conto e ragioni della scelta

IBAN:…………………………………………………………………………………………………….

Titolarità:

 vittima/e: (nome e cognome)………………………………………………………

 familiari: (nome e cognome)……………………………………………………….

 tutore: (nome e cognome)………………………………………………………….

 servizi sociali: (indicare servizio) …………………………………………………

 soggetto del privato sociale (indicare soggetto) ………..………………………

Motivazioni……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………...……………………………………………………………………………………………………………...

1. **Descrizione dettagliata dei fatti a seguito dei quali si richiede l’intervento della Fondazione**

La relazione deve contenere tutti gli elementi seguenti:

* ***Identificazione della tipologia di reato****;*
* ***Descrizione dei fatti***: quando sono avvenuti, in quali circostanze, chi hanno coinvolto; relazione o grado di parentela tra la/le vittima/e e l’autore del reato; narrazione coerente e dettagliata degli eventi nel tempo;
* ***Identificazione e grado di accertamento della fattispecie di reato*** (precisandone data, eventuale ricorrenza, modalità e gravità; esplicitando se il reato è evidente in sé – p.es. omicidio; se esiste una denuncia; se l’autorità giudiziaria ha emesso provvedimenti urgenti come ad esempio una misura cautelare, l’allontanamento di un maltrattante dalla casa familiare ecc.; se è in corso un procedimento penale; se vi è già stata sentenza di condanna. Se possibile, allegare gli atti giudiziari relativi e rilevanti);
* ***Conseguenze del reato sulla/e vittima/e*** (p.es.: danni fisici, psicologici, nella vita di relazione, sul lavoro, nella possibilità di progettare il proprio futuro, …)
* ***Nei casi di domande non tempestive:*** Qualora sia trascorso un tempo superiore a sei mesi dal reato, indicare il motivo del tempo trascorso (p.es.: non conoscenza della Fondazione, non conoscenza del reato, necessità di accertarlo, avvio di un progetto di aiuto che solo ora risulta opportuno integrare con l’appoggio della Fondazione, ecc…)

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

1. **Necessità a cui le persone colpite dal reato devono fare fronte, oggetto della presente richiesta di sostegno**

Nel dettagliare le necessità oggetto della richiesta di sostegno è fondamentale indicare:

* quali sono gli interventi necessari per contribuire al percorso di uscita dalla condizione di bisogno o di vulnerabilità della vittima (che cosa occorre fare e chi può farlo); precisare quali fra essi sono già in corso e quali sono ancora da attivare, e specificare per quali fra essi si intende utilizzare il contributo della Fondazione e in che modo;
* quali sono i soggetti già attivi o attivabili, che contribuiscono all’accompagnamento della vittima nel percorso di ricostruzione della propria vita e di uscita dal trauma (la persona stessa, i familiari, i servizi sociali o sanitari, associazioni di volontariato, ecc)

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**Allegati**

(p.es.: denunce, atti giudiziari, documentazioni mediche, medico, preventivi per spese specifiche da affrontare o fatture/scontrini di spese affrontate…)

Modulo c)

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY**

**Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell’art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

1. **Premessa**

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all’utilizzo dei suoi dati personali.

1. **Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati avente sede legale in viale Aldo Moro 64 Bologna e sede operativa in Viale Aldo Moro 52, Bologna, CF 02490441207.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Fondazione emiliano-romagnolo per le vittime dei reati inviando una mail a fondazionevittime@regione.emilia-romagna.it.

1. **Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall’Ente è contattabile all’indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

1. **Responsabili del trattamento**

L’Ente può avvalersi di soggetti terzi per l’espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell’affidamento dell’incarico iniziale.

1. **Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

1. **Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell’art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le finalità previste dall’art 2 dello Statuto della Fondazione che trova la sua base giuridica nella LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2003, n. 24 DISCIPLINA DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E PROMOZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA che cita all’art. 7:

La fondazione interviene a favore delle vittime di reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, qualora da delitti non colposi commessi nel territorio regionale ovvero nei confronti di cittadini ivi residenti derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. La fondazione interviene su richiesta del sindaco del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima stessa. L´intervento della fondazione è volto a limitare, nell´immediatezza del fatto o in un periodo congruamente breve, le più rilevanti situazioni di disagio personale o sociale della vittima o dei suoi familiari conseguenti al reato stesso. La fondazione non può comunque intervenire nei casi in cui la vittima risulti compartecipe del comportamento criminoso e richiederà la ripetizione delle somme versate o delle spese sostenute qualora tale evenienza sia accertata successivamente. A tal fine la fondazione può richiedere informazioni alle amministrazioni pubbliche interessate.

 **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali non sono diffusi e sono trattati per le sole finalità istituzionali della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati previste dall’art. 7 della legge regionale 24/2003 sopra richiamata..

I suoi dati sono raccolti dai Comuni e trasmessi alla Fondazione , come previsto dalla L.R. 24/2003.

**8 Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

**9.Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

1. **I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

* di accesso ai dati personali;
* di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
* di opporsi al trattamento.

I diritti sopra descritti sono esercitati con le modalità di cui al punto 2.

E’ anche possibile fare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

1. **Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l’impossibilità di dare seguito alle finalità sopra indicate.